

UNA "MONTAGNA DI LIBRI" VA A PARIGI
Il 4 febbraio (18.30) la rassegna si sposta all'Istituto Italiano di Cultura per raccontare la montagna

LITTLE PEOPLE

Storia dell'uomo che progettò Covent Garden

CLAUDIA MORGOGLIONE

È un romanzo che appassionerebbe qualsiasi lettore, la vita (vera) di Lev Nelken: nato a Breslau in Germania, classe 1926, ebreo, a tredici anni scampò agli imminenti massacri nazisti grazie ai cosiddetti *Kindertransport*. Cioè alle missioni del governo inglese che portarono Oltremarina tanti bambini marchiati con la stella di David, adottati poi da famiglie o istituzioni pubbliche. Per il nostro protagonista, fu una storia a lieto fine: nel regno di Sua Maestà crebbe e diventò un ingegnere civile di successo, progettando luoghi londinesi celebri come il Covent Garden Market.

E proprio *Lev* si intitola il libro per piccoli lettori scritto e illustrato da Barbara Vagnozzi per Gallucci editore. Un volume che ricostruisce l'avventura infantile di Nelken: i suoi primi anni di vita in Germania tra gli affetti dei suoi familiari, la passione per i francobolli; poi l'inizio del dramma, la fuga in Inghilterra con la sorella Hannah, la solitudine iniziale in un paese straniero. L'epilogo, però, è un messaggio di speranza. Lev infatti ritrova la madre (anche lei riesce a raggiungere il Regno Unito, arrivando perfino a conoscere la Regina) e il padre: «Sono stato fortunato - è la conclusione - ora sono un uomo di successo, lavoro con ebrei, cristiani, induisti: io non ho mai fatto differenze».

Una lettura che affronta temi seri a misura dei più piccini, edificante senza strafare, triste in certi momenti ma tutta virata a uno spirito positivo. Scritta da un'autrice e illustratrice genovese di nascita, ma che ha già pubblicato tanti libri all'estero.

Età consigliata: dai 5 anni

Lev
di Barbara Vagnozzi
Gallucci
pagg. 32, euro 14

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONE DI ANNA GODEASSI

Il saggio. In "Napoli Belle Époque" lo storico Francesco Barbagallo ricostruisce splendori, trasformazioni e contraddizioni della città prima della Grande Guerra

Quando sotto il Vesuvio c'era una capitale

FRANCESCO ERBANI

«Fino alla Grande Guerra Napoli è ancora una capitale europea», scrive Francesco Barbagallo nella penultima riga del suo *Napoli, Belle Époque*. «Dopo non lo sarà più», si legge nell'ultima. Storico dell'età contemporanea, Barbagallo ha sempre studiato Napoli da diversi punti di vista: dal versante criminale a quello dei prodotti culturali. In questo saggio riprende una serie di indagini concentrando su un periodo denso, contraddittorio, affollato di personaggi, che non può iscriversi in piatte categorie quali la decadenza o, all'opposto, lo splendore.

Come altre città italiane, Napoli modifica in questi anni il proprio assetto urbano (è sventrata parte del centro storico, si realizza una grande arteria stradale e si avvia l'espansione sulla collina del Vomero) e vive una fase di spericolate avventure finanziarie, opera soprattutto di investitori stranieri. Contemporaneamente si consolidano postazioni di potere al cui snodo troviamo uno spregiudicato equilibrista della penna, Edoardo Scarfoglio, il *Tartarin* che firma sul suo giornale, *Il Mattino*, invettive o apologie intrise di allusioni e ricatti. L'amministrazione comunale è inquinata e la Commissione Saredo mette in luce quanto sia condizionata da cordate affaristiche e camorriste, prontamente difese da Scarfoglio (del quale Barbagallo evidenzia la vena sudista e secessionista, antitesi del meridionalismo).

Contro questi ambienti spicca la figura di Francesco Saverio Nitti che propone uno sviluppo industriale in grado di fronteggiare la miseria della popolazione e di rinnovare una classe dirigente corrotta. E, insieme alla gran-

de industria che sbarca in virtù della legge speciale, non mancano le intraprese commerciali. Come quella, che Barbagallo ricostruisce con molti dettagli, della famiglia Mele, che apre una florida attività nel settore dell'abbigliamento paragonabile alla Rinascenza, un settore nel quale si sperimenta una vivace comunicazione pubblicitaria. C'è la canzone, ma c'è anche una produzione industriale della stessa canzone. E poi i poeti, i pittori, le case editrici, il teatro. E Benedetto Croce.

Fra le tante figure che popolano la Belle Époque napoletana, Barbagallo colloca Lamont Young. Ingegnere, figlio di due scozzesi catturati dalle meraviglie della città, costruisce edifici e mette a punto strabilianti progetti, alcuni campati in aria o persino pericolosi, altri, come la metropolitana, assai avveniristici. Lamont Young immagina a Bagnoli un quartiere residenziale e turistico. Barbagallo ne pubblica i disegni: il rione Venezia, con una specie di Canal Grande, il Palazzo di Cristallo, lo stabilimento balneare... Ma lì, per Bagnoli, il cui destino tuttora scuote Napoli e i napoletani, c'erano altri programmi.



NAPOLI, BELLE ÉPOQUE
di Francesco Barbagallo
LATERZA
PAGG. 196
EURO 18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Tutte le idee di Francesco parola per parola

PAOLO RODARI

Il Papa della prossimità, Francesco, desidera portare il messaggio evangelico a ogni uomo. Per questo ha concesso, da quando è stato eletto al soglio di Pietro il 13 marzo del 2013, svariate interviste. *Risponde papa Francesco*, edito da Marsilio e curato da Giovanni Maria Vian, direttore dell'*Osservatore Romano*, le raccoglie tutte. Pagine che si leggono d'un fiato, e che permettono di conoscere senza schermi o veli il pensiero intero di questo vescovo di Roma venuto da un Paese quasi alla fine del mondo.

Il libro, i cui diritti d'autore vengono interamente devoluti al Papa per le sue opere di carità, riporta fedelmente in ordine cronologico tutto ciò che Francesco, in quasi tre anni di pontificato, ha detto nel corso delle interviste rilasciate a singole testate e nelle conferenze stampa tenute in aereo durante i viaggi apostolici, e «si legge - riporta la scheda di presentazione - come la più lunga intervista concessa dal pontefice: 86 giornalisti di tutte le nazionalità gli pongono quasi 600 domande». Risponde papa Francesco - osserva l'editore - «raccolge per la prima volta in forma stenografica il senso esatto delle più discusse dichiarazioni del pontefice, spesso apparse travisate o mutilate sui mass media, con il pregio di contestualizzarle. Basti pensare a quella rimasta più celebre - "Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, ma chi sono io per giudicarla?" - scaturita da una domanda posta da Ilze Scamparini, inviata dell'emittente televisiva brasiliana *Rede Globo*, durante la conferenza stampa sul volo da Rio de Janeiro a Roma del 23 luglio 2013, che era preceduta e seguita da un più articolato ragionamento».

Risponde papa Francesco
a cura di Giovanni Maria Vian
Marsilio
pagg. 368, euro 18

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO LIBRO DI ADAM KADMON
UN AUTORE DA OLTRE 70.000 COPIE

2 EDIZIONI IN UNA SETTIMANA

Ormai non è più questione di preoccuparsi della fondazione di un Nuovo Ordine Mondiale quanto piuttosto della modalità attraverso cui intendono conseguirlo



PRIULI & VERLUCCA

<https://www.facebook.com/pages/Adam-Kadmon/125155200883260>

